

fenomeno l'Ente imputa il mancato tempestivo utilizzo delle risorse che, non trovando sollecito impiego negli annuali programmi di ricerca, vanno a formare economie a fine esercizio.

TABELLA B

**CONSISTENZA NUMERICA DEL PERSONALE A TEMPO
INDETERMINATO (al 31 dicembre)**

	2003	2004	2005	2006	2007
Dirigente di ricerca	25	24	23	24	26
Primo ricercatore	78	72	69	65	52
Ricercatore	80	84	85	79	79
Dirigente tecnologo	8	6	5	6	4
Primo tecnologo	8	4	2	24	19
Tecnologo	119	118	115	91	90
Dirigente I fascia	3	3	2	1	1
Dirigente II fascia	15	15	13	12	12
Direttore divisione r.e.	-				2
Funzionario amm.vo - IV liv.	89	106	93	88	76
Funzionario amm.vo - V liv.	55	32	31	31	30
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv	123	135	119	109	98
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	36	20	20	20	19
Collaboratore tecnico e.r. - VI liv.	89	81	82	82	80
Collaboratore amm.vo - V liv.	18	15	13	12	11
Collaboratore amm.vo - VI liv.	54	69	63	59	56
Collaboratore amm.vo - VII liv.	67	49	49	49	49
Operatore tecnico - VI liv.	5	22	19	18	14
Operatore tecnico - VII liv.	21	5	5	4	5
Operatore tecnico - VIII liv.	24	24	24	24	23
Operatore amministrativo VII	3	4	4	5	4
Operatore amministrativo VIII	4	7	7	7	7
Operatore amministrativo IX	43	37	37	36	34
Ausiliario tecnico - VIII liv.	1	2	2	2	1
Ausiliario tecnico - IX liv.	9	15	17	17	17
Ausiliario amministrativo IX	19	23	22	22	22
	996	972	921	887	831

Per sopperire alle segnalate carenze, stante il perdurante divieto di assunzioni introdotto da varie leggi finanziarie, l'Istituto si è avvalso della ricordata facoltà, di procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato.

La consistenza numerica annuale del personale assunto a tempo determinato risulta dalla tabella che segue:

PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

	2003	2004	2005	2006	2007
Ricercatori	42	35	50	46	45
Personale livelli	69	28	93	93	93
	111	63	143	139	138

Si tratta, prevalentemente, di ricercatori e tecnologi, assegnati sia ai Dipartimenti centrali che a quelli territoriali.

Può segnalarsi che, nel mese di luglio 2007, sono state avviate le procedure per la stabilizzazione - ai sensi dell'art. 1, commi 519 e 520, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria anno 2007) - di parte di tale personale non dirigenziale con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, sulla base delle istruzioni impartite dal Ministero per le riforme e le innovazioni nelle pubbliche amministrazioni con la direttiva n. 7 e le circolari nn. 8 e 9 del 2007 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica - UPPA e del Ministero dell'Economia e delle finanze - Dipartimento R.G.S.

Con il DPCM sottoscritto in data 16 novembre 2007 l'Istituto è stato autorizzato alla stabilizzazione di complessive n. 33 unità di personale di cui n. 22 unità con profilo di ricercatore - III livello professionale, n. 2 unità con profilo di tecnologo - III livello professionale, n. 9 unità con profilo di operatore tecnico - VIII livello professionale che consentirà di reintegrare in parte le n. 56 unità poste in quiescenza.

L'Istituto si è avvalso, altresì, di collaborazioni coordinate e continuative nella seguente entità numerica:

COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

	2004	2005	2006	2007
Laureati	27	68	124	281
Diplomati	79	50	91	190
	106	118	215	471

In ordine alla crescente, onerosa entità del ricorso a personale assunto con contratto a tempo determinato ed in particolare alle collaborazioni coordinate e continuative, il cui numero - come risulta dai prospetti surriportati - è raddoppiato nel 2007 rispetto al 2006, la Corte ha chiesto elementi all'Amministrazione per una compiuta valutazione del fenomeno.

L'Istituto ha precisato di essersi avvalso, nei vari anni, di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia, tra l'altro tenendo conto di quanto disposto con circolare n. 4 del 15 luglio 2004 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché della deliberazione della Corte dei

Conti¹⁹ 15 febbraio 2004, n. 6/Contr/05, concernente le "Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza".

In particolare ai sensi dell' articolo 1, comma 187, della legge 23/12/2005, n. 266 (finanziaria per l'anno 2006), sono stati stipulati contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del 60 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2003, per lo svolgimento di attività relative ai processi ed al perfezionamento step by step della comunicazione dell'Istituto, sia interna che interistituzionale, attraverso la costituzione dei flussi informativi interconnessi con le altre Amministrazioni ed Enti nazionali ed internazionali che si occupano di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, per esigenze specifiche dei Dipartimenti centrali e Territoriali, per l'attività di informazione che disposizioni legislative come la n. 150/2000 demandano agli Uffici Stampa ed U.R.P.

Sono stati conferiti, altresì, incarichi di collaborazione per progetti di ricerca corrente previsti dal piano triennale di attività, sulla base dell'articolo 1, comma 188, della medesima legge finanziaria 2006 secondo il quale, per gli Enti di ricerca tra i quali l'ISPESL, sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti.

Analogamente si è operato per l'anno 2007 nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'articolo 1, comma 538, della legge n. 296 del 2006 (finanziaria per l'anno 2007) e sulla base anche del precitato art. 1, comma 188, della legge finanziaria per il 2006.

L'Istituto ha anche rappresentato che, per il conferimento di contratti a tempo determinato, sono state espletate procedure selettive pubbliche di natura concorsuale con pubblicazione degli avvisi sulla G.U.

Presso l'Istituto opera anche personale comandato da altre pubbliche Amministrazioni, che per il 2007 raggiunge le 62 unità, di cui 44 in servizio presso i Dipartimenti centrali e 18 presso quelli territoriali.

È di rilievo considerare che nel corso degli anni, si è determinata una costante riduzione del personale in servizio che non è stato possibile reintegrare per i divieti e le limitazioni imposte dalle leggi finanziarie; la tendenza è

¹⁹ SS. RR. in sede di controllo.

proseguita nel corso dell'anno 2007 con una ulteriore riduzione di 56 unità rispetto al 2006. Le unità in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2007 sono 831, con un innalzamento dell'età media dei dipendenti, e con presumibili effetti negativi sui servizi e sulla ricerca.

I costi riferibili alla gestione delle risorse umane per il periodo 2004-2007 risultano dalla Tabella C. Si tratta di dati desunti dal consuntivo finanziario, non esistendo una contabilità economica per il medesimo periodo.

Per il 2003, anno di transizione per l'ISPESL da Organo del Ministero della Salute ad Ente di diritto pubblico, si dispone del dato complessivo di spesa relativo al personale assunto a tempo indeterminato e determinato. Le spese in termini di impegni sono pari a € 72.263.426,37. Di queste le somme impegnate per emolumenti fissi ed altre indennità, compresi i contributi previdenziali ed assistenziali e le ritenute erariali, ammontano a € 55.617.048,39; gli impegni per l'incentivazione al personale sono pari a € 10.000.000²⁰.

Per gli esercizi successivi, le spese per il personale a tempo determinato ed a contratto, assunto per la realizzazione di programmi di ricerca corrente e finalizzata, non gravano sul fondo di dotazione dell'ISPESL e non sono rappresentate nei capitoli di spesa per gli stipendi (ad eccezione di un residuo di spesa per collaboratori nel 2004). Sono, invece, finanziate con entrate proprie dell'Ente e gravano sui capitoli destinati alle spese per l'attività di ricerca.

²⁰ Di tale somma il Collegio dei revisori riferisce di aver accertato che euro 28.252.575 riguardano gli emolumenti fissi al personale con contratto a tempo indeterminato, euro 3.707.284 quelli relativi al personale con contratto a tempo determinato; euro 14.147.906 il fondo per il finanziamento del trattamento accessorio ed euro 9.509.283 gli oneri previdenziali ed assistenziali.

TABELLA C**COSTO PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

(In termini di impegni)

	2004	2005	2006	2007
Stipendi ed altri assegni fissi	36.204.957,77	33.252.559,02	42.566.843,07	34.693.385,36
Compensi incentivanti la produttività	9.025.000,00	8.571.000,00	8.076.212,51	6.157.000,00
Oneri previdenziali assistenziali	19.307.230,59	17.869.770,00	16.140.790,02	16.414.729,64
Totale	64.537.188,36	59.693.329,02	66.783.845,60	57.265.115,00

COSTO RETRIBUTIVO MEDIO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

	2004	2005	2006	2007
Costo retributivo totale	64.537.188,36	59.693.329,02	66.783.845,60	57.265.115,00
Numero dipendenti	972	921	887	831
Costo medio unitario	66.396,28	64.813,60	75.291,82	68.911,08

COSTO PERSONALE CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO

	2004	2005	2006	2007
Costo retributivo totale	1.500.000,00	4.368.673,57	6.402.754,74	6.034.059,90
Numero dipendenti	63	143	139	138

COSTO COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

	2004	2005	2006	2007
Costo retributivo totale	2.931.313,62	3.729.605,00	5.873.689,93	4.300.988,86
Numero dipendenti	106	118	215	471

Dalla considerazione dei dati contabili relativi al periodo, emerge l'entità degli impegni per il 2006, che raggiunge complessivamente 66,7 milioni di Euro, di cui 42,5 milioni per stipendi ed altri assegni fissi, e che è principalmente dovuta all'esigenza di provvedere alla copertura degli oneri relativi agli arretrati contrattuali 2002/2005, a seguito della stipula del nuovo C.C.N.L. del comparto di ricerca, pubblicato nella G.U. n. 94 del 22 aprile 2006.

Presenta un trend decrescente il trattamento economico accessorio (compensi incentivanti la produttività) che, al netto degli oneri a carico Ente, da euro 8,5 milioni nel 2005 passa ad euro 8,1 milioni per il 2006 ed ad euro 6,1 milioni per il 2007. E ciò principalmente per la diminuzione delle unità di personale in servizio.

Come già detto, nel consuntivo finanziario figurano anche spese per incarichi di collaborazione, distribuiti su vari capitoli²¹ in parte riferentisi ad unità di personale operanti presso i dipartimenti centrali amministrativi ed in parte a rapporti collaborativi instaurati per la realizzazione di uno specifico piano straordinario, utilizzando una quota dei fondi derivanti dalle entrate proprie, ex art. 5, comma 12, della legge n. 407/1990, per incrementare le attività di omologazione e controllo sul territorio da parte dei Dipartimenti Territoriali.

Tale tipologia di spesa, destinata all'acquisizione di personale con contratto a tempo determinato ed a collaborazioni coordinate e continuative – come si rileva dalla precedente tabella – risulta in notevole, costante incremento.

Dai dati di spesa desumibili dai bilanci consuntivi si rilevano, infatti, impegni per 4,4 milioni di Euro del 2004, per 8,1 milioni del 2005, per 12,2 milioni del 2006, per arrivare ai 10,3 milioni del 2007.

²¹ Quali: il capit. 204 che riguarda specificamente la spesa per gli incarichi conferiti a collaboratori assunti presso i Dipartimenti Centrali amministrativi per specifiche esigenze dell'Istituto; il capit. 212 (spese per attività di controllo e vigilanza nelle materie di competenza dell'Istituto); il capit. 307 (spese per l'ufficio stampa, ivi comprese quelle relative al conferimento di incarichi di collaborazione); il capit. 324 (Spese per attività di programmazione dell'Istituto); il capit. 701 (Spese per l'attività di ricerca corrente ivi compresa quella finanziata con l'1 % del FSN e cofinanziamento dell'Istituto); il capit. 702 (Spese per l'attività di ricerca finalizzata finanziata dal Ministero della Salute e cofinanziamento dell'Istituto); il capit. 750 (Spese derivanti da accordi di collaborazione con il Ministero della Salute per lo svolgimento di specifiche attività); il capit. 751 (Spese derivanti da accordi, convenzioni e contratti con Amministrazioni, Enti, Istituti, Associazioni e altre persone giuridiche pubbliche e private nazionali, internazionali e UE).

5. Gli incarichi di studio e le consulenze

È utile premettere che le ultime leggi finanziarie hanno posto limiti quantitativi alle spese e specifiche condizioni per il conferimento, a soggetti esterni alle amministrazioni pubbliche, di incarichi di studio, consulenze, contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti a tempo determinato. Nel contempo, la violazione degli stessi viene spesso espressamente prospettata dalla legge come fattispecie di responsabilità amministrativa.

Possono citarsi, in primo luogo, l'art. 1, commi 11 e 42, della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per il 2005) che - oltre a stabilire le condizioni (eventi straordinari, casi previsti dalla legge, adeguata motivazione) per il conferimento degli incarichi di studio, ricerca o consulenza a soggetti esterni, da parte di enti pubblici, compresi gli enti locali e le regioni, in materie e per oggetti rientranti nella competenza funzionale della struttura burocratica dell'ente conferente - specifica che un affidamento in assenza dei presupposti di legge costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Ed ancora la legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per il 2006, come modificata sul punto dal D.L. n. 223 del 2006, e dalla legge n. 296 del 2006, legge finanziaria per il 2007), all'art. 1, commi 9 e 187, pone, alle amministrazioni pubbliche, comprese regioni ed enti locali, limiti quantitativi alle spese per incarichi di studio e per consulenze conferiti a soggetti esterni alle stesse, e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed a tempo determinato.

Le condizioni per il conferimento di incarichi individuali di natura occasionale, con soggetti esterni alle pubbliche amministrazioni, o aventi ad oggetto prestazioni coordinate e continuative, sono state definitivamente precisate, riguardo a tutte le amministrazioni pubbliche per le quali si applica il decreto legislativo n. 165 del 2001 sulla disciplina del lavoro pubblico, dall'art. 32, comma 1, della legge n. 248 del 2006, che ha modificato l'art. 7 di tale decreto.

Tutto ciò posto è da dirsi che le consulenze che risultano conferite dall'ISPESL, hanno riguardato specifiche attività di supporto agli uffici per alcuni adempimenti fiscali relativi agli anni 2005 e 2006 - (Unico 2005 - Unico 2006, modello 770 redditi 2006) - per i quali all'interno dell'Istituto non vi erano professionalità idonee e preparate a svolgere, compiutamente ed entro i tempi fissati dalla legge, tale nuova funzione.

L'attività di consulenza, comunque, è stata limitata all'avvio delle suddette attività allo scopo di consentire agli uffici interessati di acquisire la necessaria esperienza.

Per quanto concerne l'entità dei compensi, la medesima – secondo quanto riferisce l'Istituto – è risultata contenuta, rapportata alla rilevanza ed al tempo di svolgimento dell'incarico e determinata sulla base dei tariffari degli ordini professionali.

6. Il processo di informatizzazione

Il ricordato regolamento concernente l'organizzazione dell'Istituto e la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti (emanato con Decreto del Presidente dell'ISPESL 5 ottobre 2006) prevede, fra gli uffici di staff del Direttore generale, l'Ufficio tecnico, informatico e per le telecomunicazioni chiamato a svolgere le seguenti attività: progettazione, direzione e collaudo dei lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria e straordinaria; gestione ed interventi non specialistici di manutenzione ordinaria e straordinaria, con il proprio personale, degli immobili; gestione del patrimonio.

All'Ufficio sono, inoltre, affidati: compiti di studio e progettazione del sistema informatico e di telecomunicazioni (TLC) per le attività dell'Istituto; il coordinamento dello sviluppo dell'attività informatica e di TLC dell'Istituto; l'attività di elaborazione dati; la gestione delle procedure di servizio a supporto degli uffici centrali e territoriali; attività di studio, sviluppo ed acquisizione di prodotti, servizi e programmi applicativi, atti a promuovere o soddisfare utenze specifiche nell'ambito delle strutture interne con relativa assistenza agli utenti; l'attività di assistenza tecnica di primo livello alle apparecchiature informatiche, di TLC e supporto applicativo agli utenti.

All'ufficio è preposto un dipendente dell'Istituto con profilo di ricercatore o primo ricercatore, tecnologo o primo tecnologo.

Nelle more della effettiva istituzione della struttura, negli anni di riferimento, ha operato il PROSIR, unità organica incaricata di procedere all'analisi delle esigenze informatiche dell'Istituto e di far fronte alle stesse, seguendo le direttive del CNIPA.

Risulta dagli atti che l'Ufficio ha svolto una limitatissima attività, prevalentemente di ricognizione dello stato di informatizzazione dell'ente.

Si tratta quindi di un processo *in progress* finalizzato all'ammodernamento dell'hardware e alla ricerca di soluzioni software in grado di soddisfare le esigenze dell'ente.

7. L'attività istituzionale dell'ISPESL. Programmazione, pianificazione e verifica dei risultati

7.1 Profili di attività istituzionale

L'ISPESL, quale ente di diritto pubblico del settore ricerca, svolge – come già detto - funzioni tecnico-scientifiche di ricerca, sperimentazione, controllo, formazione, informazione, assistenza e consulenza concernenti la prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro.

L'Istituto, oltre a svolgere direttamente attività di ricerca scientifica, stipula, in materia, convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche e private, nazionali o internazionali.

Promuove e svolge programmi di studio finalizzati alla prevenzione degli infortuni, alla sicurezza dei luoghi di lavoro, alla tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro anche in collaborazione con le altre strutture del Servizio sanitario nazionale, con l'Istituto superiore di sanità, con enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnico-scientifica, con istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e con aziende ospedaliere.

Circa le tematiche particolari approfondite, l'attenzione dell'Istituto, nel corso degli anni in esame, è stata rivolta ai nuovi rischi emergenti dell'attuale società - come quelli psicosociali quali stress e mobbing - o ancora a quelli legati agli effetti derivanti dalle radiazioni elettromagnetiche, dagli agenti infettivi o a quelli connessi alle nuove tipologie di lavoro flessibile come il lavoro interinale. Obiettivo prioritario dell'attività di ricerca è stato anche lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di monitoraggio dei fattori di rischio occupazionali con particolare riferimento alla cancerogenesi professionale.

In materia di infortuni domestici l'Istituto ha promosso diverse iniziative al fine di identificarne le sorgenti di rischio ed ha creato un sistema di rilevazione degli incidenti con l'istituzione dell'«Osservatorio Nazionale sugli ambienti di vita», composto da rappresentanti dell'Istituto, del Ministero della Salute e del Movimento Italiano delle Casalinghe da cui sono scaturite pubblicazioni e linee guida.

Infine, uno degli ambiti più rilevanti in cui si è orientata la ricerca è stato quello della ricerca biomedica e sanitaria finalizzata, al raggiungimento di obiettivi considerati prioritari dal PSN. A partire dal 2000, l'ISPESL ha sostenuto, coordinandoli, progetti di ricerca finalizzata pluriennali finanziati dal Ministero della salute ed ha coinvolto, oltre alle risorse interne dell'Istituto, anche unità

operative esterne che hanno permesso un ampliamento delle collaborazioni scientifiche e delle conoscenze tecnologiche.

È da richiedere, comunque, un costante controllo e coordinamento da parte della Commissione di ricerca sanitaria, operante presso il Ministero della Salute²² che ha il compito di ammettere i progetti al finanziamento e che ne gestisce le proroghe a discapito, in alcuni casi, della attualità dei risultati delle ricerche (compromessa sovente dalla effettiva durata dei progetti, che superano assai spesso l'arco triennale).

Si ricorda anche che l'Istituto espleta altresì, su richiesta del Ministro della Salute, di altri Ministeri e delle regioni, la funzione di controllo nelle materie di propria competenza, anche ai fini di un controllo di qualità delle prestazioni.

Sotto tale aspetto effettua attività omologativa residuale ai sensi della L. 12/08/1982 n. 597. Tali accertamenti concernono l'attività omologativa su generatori di vapori e recipienti gas/vapore e su apparecchi di sollevamento e per il 2007 hanno realizzato per l'Istituto il notevole introito di circa 28,9 milioni di Euro.

Esplica attività di organismo notificato per le direttive PED sugli apparecchi a pressione, TPED sulle attrezzature a pressione trasportabili e ATEX su materiali destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva ; presta consulenza al Ministero delle Attività Produttive e al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per istruttorie tecniche sulle direttive di prodotto ai fini della sorveglianza del mercato (D.P.R. 24 luglio 1996 n. 459); effettua la sorveglianza epidemiologica e di registrazione espositiva prevista dal D.Lgs. 626/1994 (tenuta registri di esposizione ad agenti cancerogeni e cartelle sanitarie e di rischio, monitoraggio dei rischi cancerogeni di origine professionale), dal D.Lgs. 277/1991 (tenuta cartelle sanitarie dei lavoratori esposti ad agenti chimici e biologici) e dal D.Lgs. 230/1995, integrato con il D.Lgs. 241/2000 (conservazione documenti sanitari dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti).

In materia di attività di certificazione effettuata in qualità di organismo notificato ai sensi della direttiva PED, si segnala, in particolare, che gli introiti per il 2007 ammontano a 1 milione e 900 mila Euro.

L'ISPESL inoltre, nell'ambito della funzione di Consulenza, Informazione e Formazione, assicura la standardizzazione tecnico-scientifica delle metodiche e delle procedure per la valutazione dei rischi, delle linee guida e dei protocolli per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. Fornisce

²² Si veda quanto riferito al capit. 2.

consulenza al Ministero della Salute, agli altri ministeri e alle regioni nelle materie di competenza. Collabora con il Ministero della Salute alla elaborazione ed attuazione della programmazione sanitaria e scientifica e presta consulenza al Governo e alle regioni per la formazione dei rispettivi piani sanitari. Esplica, altresì, attività di consulenza in materia di produzione e impiego dell'energia termoelettrica, nucleare, di sostanze radioattive e di qualunque forma di energia utilizzata a scopo diagnostico o terapeutico. Esercita, per conto dello Stato e delle regioni, le attività previste dal D.Lgs. n. 334 del 17/08/1999 (Direttiva SEVESO II) concernente il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

In merito a prestazioni rese a pagamento, relative alla sicurezza del lavoro e all'uso di dispositivi di protezione individuale, a prove su materiali ed elementi, a prove elettrotecniche, ad analisi chimiche ecc, va riscontrandosi una minore richiesta di servizi da parte delle amministrazioni dello Stato e nel 2007, rispetto alle previsioni di circa 150.000,00 €, le entrate sono state pari ad € 51.181,00.

Si segnala ancora che viene effettuata, per organismi pubblici e privati, una rilevante attività di formazione, perfezionamento e aggiornamento in materia di prevenzione degli infortuni, sicurezza sul lavoro e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, in particolare al personale del Servizio sanitario nazionale e ad altri organismi operanti nel settore della promozione e tutela della prevenzione, comprese le piccole e medie imprese.

L'Ente, a tale scopo, promuove e coordina studi e ricerche nel settore didattico al fine di realizzare percorsi di alta qualificazione professionale per la formazione ed il perfezionamento dei formatori, degli specialisti in igiene e sicurezza, delle figure professionali individuate dal D.Lgs. 626/1994, nonché dei lavoratori stessi.

I proventi per attività di formazione e aggiornamento professionale a pagamento, sia su richiesta che per iniziativa dello stesso Istituto, sono notevoli e per il 2007 si sostanziano in circa 862 mila Euro.

È di rilievo anche l'attività dell'Istituto in campo internazionale, in quanto l'ISPESL è *focal point* per l'Italia dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro con sede a Bilbao. L'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, con il sostegno di tutti gli Stati membri, delle organizzazioni dei datori di lavoro e delle confederazioni, delle unioni sindacali in Europa, nonché della Commissione e del Parlamento, promuove ogni anno la Settimana Europea della Salute e della Sicurezza sul Lavoro in tutti gli Stati membri dell'UE.

Inoltre, nell'ottica di rafforzare la ricerca anche in ambito europeo, in materia di sicurezza e salute sul lavoro, merita menzione l'accordo quadro siglato il 7 novembre 2003 denominato PEROSH (*Partnership for european research in occupational safety and health*) attraverso il quale l'ISPESL ha operato e opera assieme ad istituzioni omologhe europee - quali l'INRS (Francia), NIWL (Svezia), FIOH (Finlandia), HSL (Regno Unito) - proponendo lo sviluppo di ricerche nel settore.

In tale contesto si colloca l'inserimento, nel gennaio del 2003, dell'Istituto nella Rete dei Centri di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel campo della sicurezza e salute sul lavoro. Tale significativo riconoscimento rappresenta un importante momento di confronto e cooperazione fra la realtà italiana e quella internazionale sulle problematiche e le strategie del rapporto fra lavoro e salute. In particolare il piano d'azione dell'ISPESL comprende il lavoro minorile, lo stress lavorativo e lo sviluppo dei sistemi informativi con la creazione di banche dati.

Va anche registrata l'adesione dell'Istituto, nell'anno 2005, alla costituzione di un consorzio di diciotto partners europei, inclusa l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute, con il coordinamento del FIOH (Finnish Institute of Occupational Health) e la partecipazione di Finlandia, Germania, Polonia, Danimarca, Belgio, Italia, Svezia, Ungheria, Spagna e Grecia, per la presentazione alla Commissione europea di una richiesta congiunta di finanziamento relativo al Programma ERA-NET (European Research Area) - Priorità "Coordinamento delle attività di ricerca del VI Programma Quadro per la Ricerca". A marzo 2005 è stata presentata la relativa proposta alla Commissione Europea, che è stata accettata nell'estate 2005 ed ha quindi dato l'avvio alla fase produttiva.

Può notarsi che, nel 2007, i ratei di finanziamenti concessi dalla Commissione Europea per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca approvati dalla stessa sono stati pari a circa 48 mila Euro.

Si rileva come elemento positivo lo sforzo dell'Istituto di ampliare i propri orizzonti in materia di ricerca rispetto agli ambiti nazionali instaurando rapporti con enti internazionali, anche se, di contro, emergono ancora difficoltà nella fase organizzativa e gestionale di tali rapporti.

Si sottolinea anche l'attività dell'Istituto volta a preservare i risultati scientifici ottenuti attraverso la presentazione di domande di brevetto alla Camera di Commercio.

7.2. Attività di programmazione ed esercizio dei poteri di vigilanza, controllo e indirizzo

L'esigenza di programmazione dell'attività e quella di verifica dei risultati – momenti essenziali per la corretta attività gestoria di qualsiasi ente – sono tenute presenti nella nuova disciplina regolamentare dell'Istituto, introdotta dal ricordato D.P.R. 12 dicembre 2002, n. 303.

L'ISPESL, nella sua nuova configurazione di ente di diritto pubblico, attribuitagli dal D.P.R. 4 dicembre 2002, n. 303, è chiamato a svolgere sia il ruolo di ente formatore che quello di organo di riferimento per la consulenza e l'assistenza in materia di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro, aperto alla collaborazione sinergica con altre strutture della sicurezza pubblica e privata per il conseguimento dei comuni obiettivi identificabili nell'abbattimento degli infortuni e nella salvaguardia della salute dei lavoratori.

L'azione dell'Istituto, per il periodo in esame, risulta condotta in raccordo con gli obiettivi previsti dal Piano Sanitario Nazionale 2003-2005, nonché con le strategie globali indicate dall'OMS, con l'intento di favorire, in particolare, lo sviluppo di progetti di eccellenza e di incrementare la collaborazione con il sistema delle imprese, al fine di promuovere l'innovazione dei sistemi della sicurezza.

Significativo in particolare il ruolo del PSN, tenuto conto anche della recente elaborazione della strategia sociale comunitaria avviata dal Consiglio Europeo di Lisbona. Il Piano Sanitario Nazionale 2003-2005 ha tenuto infatti in considerazione gli obiettivi comunitari in tema di salute e ha sottolineato il necessario coordinamento con i programmi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il momento programmatorio interno dell'Istituto, va nuovamente notato che nel regolamento di organizzazione dell'ISPESL – all'art.14 – si prevede che l'ente operi sulla base di un proprio piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, che stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il Piano sanitario nazionale.

Il piano dell'Istituto comprende altresì la programmazione triennale del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale.

Il piano e gli aggiornamenti annuali sono adottati dal Presidente, su conforme delibera del Consiglio di amministrazione, ed inviati, per l'approvazione, al Ministro della salute.

Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, è previsto che siano, inoltre, acquisiti, nel termine perentorio di sessanta giorni, il parere del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'Economia e finanze) e il parere del Ministro per la funzione pubblica.

Decorsi sessanta giorni dalla ricezione degli atti senza che siano state comunicate osservazioni da parte dei succitati Ministri, il parere si intende reso positivamente. Decorsi novanta giorni dalla ricezione degli atti, senza osservazioni da parte del Ministro della salute, il piano e gli aggiornamenti annuali si intendono approvati.

Anche gli organici del personale sono determinati in base al piano triennale dal Consiglio di amministrazione, tenendo conto della circostanza che, nella materia, secondo le indicazioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, devono essere sentite le organizzazioni sindacali.

È indubbiamente un procedimento complesso e l'atto programmatico ha una duplice valenza in quanto riguarda sia l'attività di amministrazione sia quella di ricerca istituzionale.

Per quanto riguarda la pianificazione delle attività per il periodo che rileva è da dire che questa è contenuta nei piani di attività annuali 2003 e 2004 mentre un vero e proprio documento di programmazione triennale presentato dall'ISPESL nella sua nuova identità di ente di diritto pubblico è quello relativo al 2005-2007.

I contenuti dei citati Piani, sono stati redatti, come accennato, tenendo conto degli indirizzi tecnico-strategici sintetizzati nel PSN, le cui principali tematiche risultano essere le seguenti: 1- Sistemi di gestione anche integrati, audit aziendale ed analisi costi/benefici, in particolare nelle PMI. Gestione in qualità della salute e sicurezza anche con riferimento ai servizi del S.S.N. 2 - Sistema informativo. Innovazione e potenziamento degli strumenti informativi per la valutazione e l'elaborazione di dati rilevati sul territorio per la prevenzione del rischio infortunistico e ottimizzazione dei flussi informativi tra i diversi livelli. 3 - Formazione. 4 - Cultura della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro anche con riferimento ai nuovi rischi e alle tipologie dei lavoratori (genere, età, contratti di lavoro). 5 - Cancerogenesi occupazionale. 6 - Allergopatie professionali – Messa a punto di modelli per lo studio della risposta immunitaria in relazione al cambiamento in atto degli stimoli di origine ambientale e occupazionale: ricaduta in termini di strategie di prevenzione. 7 - Emissioni ed immissioni da insediamenti produttivi e metodologie innovative correlate. 8 - Identificazione, misura e valutazione del rischio da agenti chimici,

fisici e biologici. 9 - Affidabilità, manutenzione e conservazione. Verifica dell'efficacia di applicazioni tecnologiche e normative di prevenzione infortuni su impianti, macchine, strutture, attrezzature e sistemi - Armonizzazione delle prassi tecnologiche dell'Istituto con i criteri imposti dalla evoluzione normativa nazionale o internazionale. 10 - Rischio di esposizione professionale ed ambientale a distruttori endocrini. 11 - Collaborazioni internazionali a sostegno dello studio e della ottimizzazione delle condizioni di lavoro nei Paesi di nuova industrializzazione.

Al momento programmatico deve seguire e raccordarsi, in un rapporto di logico completamento, il momento di vigilanza e verifica dei risultati.

In ambito interno, come già riferito, solo con regolamento del 22 aprile 2005 (G.U. 12/05/2005 n. 109) sono state istituite, in ossequio all'art 13 del D.P.R. 303/2002, le tipologie di controllo ispirate dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Ad ogni modo, dal 2004 il controllo di gestione, nelle more di approvazione dell'apposito regolamento sui centri di costo, è stato temporaneamente assicurato dal Direttore generale.

A seguito della delibera istitutiva n. 20/2004 del 27 dicembre 2004, del Consiglio di Amministrazione, ha, poi, operato - come già detto - il "nucleo strategico di valutazione" cui sono affidate, in via esclusiva le funzioni di valutazione e controllo strategico finalizzate all'esercizio dei poteri di indirizzo politico-amministrativo di cui all'art. 6, decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Quest'ultimo Organismo, posto alle dirette dipendenze del CDA, risulta aver svolto, come attività preminente, una ricognizione dei programmi di ricerca previsti nel Piano triennale 2005/2007, con l'intento di verificare le linee strategiche e di fornire uno stimolo costruttivo.

In ambito esterno, spetta, invece, al Ministero della Salute di svolgere il ruolo di indirizzo, programmazione, coordinamento e vigilanza, secondo il disegno del SSN, delineato dalla riforma operata dal D.Lgs. 502/92 e successive modifiche.

Sarebbe, in merito, opportuno avere maggiore contezza dell'opera di indirizzo strategico e di coordinamento posta in essere sia in ambito interno che esterno, non risultando, allo stato, elementi utili ai fini di un giudizio sulla efficacia della stessa.

Va, in definitiva, riaffermata la necessità, sia da parte dell'Ente che da parte del Ministero della Salute, di una mirata attività di programmazione, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, per il perseguimento degli obiettivi della ricerca scientifica del settore, insieme con un'attenta e costante opera di valutazione dei risultati raggiunti.